



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 27 del 20/02/2013

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 gennaio 2013, n. 30

Comune di Castro (LE). Piano Particolareggiato Frasciule in zona C2 - Proposta di adeguamento. Parere Paesaggistico (art. 5.03 NTA del PUTT/P).

Assente l'Assessore alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. Urbanistica e Paesaggio di Lecce e confermata dal Responsabile della stessa P.O., dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue l'Ass.Capone.

PREMESSO CHE:

VISTI:

l'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, il quale prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati, i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedano modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del titolo II del D.vo n. 490/1999, o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal Piano (ancorché compresi nei piani di cui al punto 6 dell'art. 2.05 e/o nelle aree di cui agli artt.2.06, 2.07, 2.08, 2.09) non possano essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico;

A tal fine il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

CONSIDERATO CHE:

- Il Comune di Castro è dotato di Programma di Fabbricazione definitivamente approvato con Deliberazione del C.C. n. 158 del 29.12.1979.

- Con note comunali n. 1211 del 13.03.2003 acquisita al protocollo del Settore Urbanistica della Regione n. 2858 del 10.04.2003 e n. 3255 del 20.06.2005 acquisita al protocollo del Settore Urbanistica regionale n. 5439 del 19.07.2005, il Comune di Castro ha trasmesso le perimetrazioni di cui ai punti 1.1 e 1.2 dell'art. 5.05 delle NTA del PUTT/P- Primi Adempimenti per l'attuazione del Piano, nonché dei "Territori Costruiti" di cui all'art 1.03 delle NTA del PUTT/P, così come adottati dal Comune con Delibera di C.C. n. 3 del 11.02.2003.

- Con nota protocollo n. 10779 del 02.10.2012 acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n. 10069 del 22.10.2012 il Servizio Urbanistica regionale, a seguito di soppressione del Comitato Urbanistico Regionale ai sensi della L.R. n. 22/2012, ha trasmesso, per le determinazioni di competenza ai sensi dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, gli elaborati tecnici relativi alla proposta progettuale in

oggetto.

- Con nota protocollo n. 10247 del 25.10.2012 il Servizio Assetto del Territorio ha chiesto chiarimenti e integrazioni al Comune di Castro come di seguito testualmente riportato:

“(…) Dall’esame della documentazione pervenuta, rilevato che allo stato non appare chiarito cosa si intende modificare rispetto all’esistente/autorizzato, ai fini delle valutazioni di competenza, è necessario che gli atti trasmessi siano integrati con elaborazioni progettuali del Piano Particolareggiato a suo tempo approvato dal Comune di Castro, rispetto al quale si propone l’adeguamento.(…)”

- Con nota protocollo n. 6303 del 05.11.2012 acquisita al protocollo regionale n. 10737 del 09.11.2012, il Comune di Castro ha inviato la documentazione integrativa richiesta.

- Con nota protocollo n. 11426 del 22.11.2012 il Servizio Assetto del Territorio della Regione chiedeva ulteriori chiarimenti come nel seguito testualmente riportato:

“(…) Esaminati i suddetti atti, da approfondimenti d’ufficio, salvo diverse dimostrazioni, si rileva che per ciò che attiene agli aspetti paesaggistici, l’area d’intervento ricade:

- in parte in ATE B e in parte in ATE C;

- nell’area annessa all’ATD “Bosco” sottoposta alle prescrizioni di base di cui all’art. 3.10 delle NTA del PUTT/P;

- nel SIC IT9150019 “Parco delle querce di Castro”;

- nell’area annessa del “Parco Naturale Regionale Costa Otranto - S. M. di Leuca e Bosco di Tricase, sottoposta alle prescrizioni di base di cui all’art. 3.11 delle NTA del PUTT/P;

- nel vincolo Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera e di parte del territorio comunale di Diso, DM del 04.07.1970.

Ciò premesso, occorre che il Comune di Castro chiarisca tali circostanze, integrando gli atti progettuali con una Relazione paesaggistica e relative documentazioni che evidenzino le interferenze, compatibilità e/o incompatibilità dell’intervento con le disposizioni di tutela del PUTT/P.(…)”

- Con nota protocollo n. 7334 del 21.12.2012 acquisita al protocollo regionale n. 12690 del 24.12.2012, il Comune di Castro ha dichiarato / attestato quanto di seguito testualmente riportato:

“(…) Il Piano Particolareggiato Frasciule è stato adottato in data 21.04.1981 con delibera del CC n. 45 del 21.04.1981 ed è stato definitivamente approvato on delibera di CC n. 27 del 24.03.1984.

Il Piano Particolareggiato Frasciule prevede sia la costruzione di civili abitazioni sia la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria (sedi stradali, marciapiedi, parcheggi, impianto idrico-fognario, impianto elettrico, illuminazione pubblica, rete telecom, ecc) in gran parte attuato in quanto sono state realizzate sull’area la maggior parte delle abitazioni previste e sono stati conclusi i lavori relativi alla urbanizzazione dell’ambito, i cui lavori si sono conclusi, per la maggior parte, nell’anno 2000. (…)

Ciò premesso, in riferimento agli aspetti paesaggistici rilevati nella suddetta nota regionale si attesta che l’area interessata dal Piano Particolareggiato Frasciule ricade all’interno dei “territori costruiti”, ai sensi dell’art. 1.03 delle NTA del PUTT/P, per come perimetrato con Delibera di CC n. 3/2003 (…).”

Rilevato che:

- L’area d’intervento è interessata dalla presenza della “dichiarazione di notevole interesse pubblico” ai sensi del titolo II del D.Lvo n 490/1999 (parte III del D.Lvo n 42/12004 n.d.r), e più precisamente dalla presenza della:

• Dichiarazione di interesse pubblico art. 136 D.Lgs. n. 42/2004. Decreto del 04.07.1970, denominato “Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera e di parte del territorio comunale di Diso” motivato come segue:

“La zona ha notevole interesse pubblico perché comprende le frazioni di Castro e Marittima di rilevante importanza dal punto di vista panoramico, storico, geografico e antropico; la prima turrata e rupestre, col castello che la sovrasta, scende quasi a picco su celebri grotte e uno sperone roccioso, la seconda è attraversata da un pietroso burrone, probabilmente residuo di un alveo fluviale a regime torrentizio; il

complesso del paesaggio ha quindi una peculiare caratteristica che lo contraddistingue per le sue rocce tormentate dalla salsedine in una svariata policromia e, disseminato infine di piante arboree varie e macchie verdi e ricco di resti di antichi monumenti, costituisce un quadro naturale di grande bellezza nonché un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale.””

Tutto ciò premesso:

- sulla scorta di quanto nel merito evidenziato, prendendo atto di quanto attestato dal Responsabile dell'UTC di Castro, rilevando comunque la valenza paesaggistica del contesto di riferimento come rappresentato nella citata nota regionale di cui sopra, si propone alla Giunta il rilascio del Parere Paesaggistico di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P per il Piano Particolareggiato Frasciule di cui trattasi, a condizione che siano rispettate le sottoindicate prescrizioni e i seguenti indirizzi, il cui rispetto deve essere verificato in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica da parte del Comune.

Prescrizioni:

- sia garantita la conservazione del bosco di rilevante valore paesaggistico e della vegetazione arborea/arbustiva anche in forma isolata esistente nelle aree tuttora non edificate del comparto, interessate dalla proposta di adeguamento e prospicienti il suddetto bosco;

- non sia realizzato il tracciato di viabilità pubblica carrabile di nuova previsione, con specifico riferimento al tratto localizzato nella parte interna del comparto e lungo il confine con il bosco, in quanto la sua attuazione comporta un cospicuo espianto delle formazioni vegetazionali arboree/arbustive esistenti; sia eventualmente creato il percorso pedonale come previsto nella Tavola 4 “Planimetria di piano in adeguamento alle prescrizioni Ispettorato Ripartimentale” del 01.12.1998, senza che questo comporti modifiche allo stato delle vegetazione esistente;

- sia garantita la conservazione dell'esistente trullo;

- nelle aree destinate a verde pertinenziale e pubblico e lungo la viabilità esistente, sia garantita la piantumazione di essenze arboree autoctone, sia al fine di integrare le componenti vegetazionali presenti nel contesto di appartenenza, sia per creare ombreggiamento, prevedendo al contempo il mantenimento delle alberature esistenti ed escludendo essenze non compatibili con le connotazioni naturalistico/rurali dei luoghi.

Indirizzi:

Nei successivi livelli di progettazione:

- le nuove recinzioni siano preferibilmente costituite da materiali lapidei locali e realizzati con tecniche tradizionali; qualora sia verificata la necessità di ricorrere a recinzioni metalliche, sulle stesse, si prevedano piantumazioni finalizzate a ridurre l'effetto barriera e contestualmente a incrementare i complessi vegetazionali;

- per le finiture esterne degli edifici si utilizzino materiali e tecniche simili o compatibili con quelle tradizionali dei vicini luoghi rurali, preferendo per le superfici verticali esterne degli edifici, delle recinzioni e dei manufatti edilizi in generale, l'uso del colore bianco;

- le aree scoperte pertinentenziali pavimentate, le aree di sosta, i parcheggi e la viabilità interna siano realizzati con materiale drenante e permeabile (es. pietra locale a giunto aperto, ghiaino, ecc.);

- nella realizzazione degli edifici sia privilegiato l'uso di tipologie costruttive della tradizione storica locale prevedendo coperture piane e materiali lapidei locali;

- il progetto dei sistemi edilizi, al fine di migliorarne, il comfort, la vivibilità, il benessere e la salute degli abitanti, in funzione delle destinazioni d'uso, nonché le condizioni di sostenibilità complessiva, e la qualità urbana e paesaggistica, deve perseguire, anche in applicazione della LR n. 13/2008, della LR n.14/2009 e del DRAG-PUE, la qualificazione ambientale dell'insediamento urbano;

In fase di cantiere al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti dovrà essere garantito:

- il corretto scorrimento e smaltimento delle acque meteoriche superficiali per non compromettere la consistenza del suolo;
- la limitazione dei movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) per non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento; l'allontanamento e il deposito dei materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo nelle pubbliche discariche;
- l'uso di mezzi di cantiere e la realizzazione di opere complementari (piste di accesso, deposito di materiali, recinzioni, ecc.) che non compromettano le aree attigue a quelle d'intervento, prevedendo anche la predisposizione di opportuni sistemi di schermature;
- al termine dei lavori lo smantellamento delle opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc.) e il ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

“Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste la sottoscrizione poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O. Urbanistica di Lecce, dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore relatore;

DI RILASCIARE al Comune di Castro (LE) per il Piano Particolareggiato Frasciule in zona C2- proposta di adeguamento, il Parere Paesaggistico ex art. 5.03 delle NTA del PUTT/P secondo gli indirizzi e con le prescrizioni sopra riportati. Resta fermo per gli interventi esecutivi delle opere previste, l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art 146 del Dlgs 42/2004 e ciò prima del rilascio del permesso di costruire stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione.

DI TRASMETTERE a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento, completo degli elaborati progettuali allegati all'istanza:

- al Sig. Sindaco del Comune di Castro (LE)

DI TRASMETTERE in copia a cura del Servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento:
- Arch. Renato Mazzotta, Via Bologna n. 17, Copertino (Le)

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta
Avv.Davide F.Pellegrino Dott.Nichi Vendola
